IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II - Num. 31. | Abbonamenti | Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr. | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 8 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 7 maggio.

Mentre scriviamo, i nostri onorevoli riprendono i lavori parlamentari. Però, dopo una settimana di feste, c'è a temere che anche la Camera abbia oggi il suo *Lunedì*. Intanto, quasi a riscontro degli ufficiali tripudi di Roma, sabato adunavasi in Bologna il Congresso democratico.

Nella vicina Gorizia, la polizia imperiale ne ha fatta una delle sue. Per un subisso di applausi che, in quel Teatro Sociale, accolsero il famoso coro dell'Ernani

« Siamo tutti una sola famiglia »,

furono condannati a più giorni di arresto parecchi cittadini e quattro artisti di canto. Speriamo che non si tragga motivo da queste dimostrazioni, le quali rilevano come oltre Isonzo palpitino cuori italiani, per aprir nuovi processi a carico di *irredentisti* residenti nel Regno. Del resto la polizia è sempre e dappertutto eguale a sè stessa: e questa istoria ci fa ritornare in mente quel tal celebre commissario superiore, che, rivedendo, per la censura preventiva, una poesia per nozze, scandolezzato cancellò il primo verso che cominciava « Oh! Italia mia! » e vi sostituì le parole *« Oh! Regno Lombardo Veneto di S. M. imperiale ecc. »*

Bismark inaugurò di questi dì una nuova scuola di diritto costituzionale, negando al Parlamento il diritto di occuparsi di qualsiasi questione attinente all'esercito. Nè ciò basta. Discutendosi al *Reichstag* il bilancio biennale, al Bamberger, che criticava il sistema di governo del Bismark, il ministro Scholz rispose: *« Il nostro governo non è parlamentare ma monarchico »* e conchiuse dicendo che qualsiasi governo parlamentare non è che un necessario ed inevitabile passaggio verso la repubblica. I tedeschi rimasero enormemente scandalezzati. Vuolsi, anzi, che un orribile tumulto si sia levato all'udire tale provocante linguaggio; ma fu al certo un tumulto di pure chiacchere. E messer Bismark si tien sicuro che più in là di queste i buoni tedeschi non si sentano d'andare. Però sembra ch'egli scherzi un po' troppo col fuoco. Non si sa mai....

Fra i preparativi per l'incoronazione, va notato che il Governatore di Mosca ingiunse ad ogni proprietario di case, e ad ogni inquilino, di praticare la più stretta e rigorosa sorveglianza sugli ospiti che saranno per avere, nell'occasione delle feste.

A Smolensko, intanto fu scoperta una nuova e vasta cospirazione. Molti furono gli arrestati e, tra essi, parecchi ufficiali d'Artiglieria e persino un generale. Si trovarono grandi depositi di bombe di nuova costruzione, cariche di dinamite.

La diplomazia comincia a sospettare una segreta missione nel viaggio di Schauvaloff a Parigi. Di che cosa non sospetta mai la diplomazia?

Il rigetto dell'*Affirmation bill* con una differenza di 3 voti, pare darà occasione a Gladstone di sciogliere la Camera e di far appello alle elezioni generali.

Sembra che fra i piccoli Stati balcanici si stia preparando una sorpresa alla vecchia Europa, sorpresa che manderebbe all'aria tutti i propositi di pace.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 5 maggio.

(C. M. Giacchè la necessità mi vi costringe continuo anche per oggi a parlarvi delle feste, dei sollazzi, delle allegrie della Capitale, spettacoli, sollazzi e allegrie che, fuori di dubbio, troveranno un'eco di gioia nei più reconditi angoli della nostra penisola, e faranno sparire le grinze a chi sa quante pancie. Ma nemmeno per oggi mi voglio abbadonare a patetetiche meditazioni; non voglio turbare la serenità d'animo e la letizia che allagano l'Italia in seguito alle avvenute faustissime nozze principesche; che il cielo me ne guardi, poichè conosco quanto m'impone la convenienza e il dovere. Le feste dunque continuano e continueranno fino a mercoledì prossimo: così saranno stati undici giorni di tripudio a profitto della serietà, del buon senso. Dopo la festa della Cervara, festa degli artisti e che si fa ogni anno il 21 aprile per commemorare il Natale di Roma e che si fa quest'oggi, essendo stata dilazionata in seguito alle nozze del Duca di Genova, avremo la illuminazione del Colosseo, dei Fori e del Pantheon per cura del Ministero di pubblica istruzione a luce di bengala e magnesio (se si trattasse di dare un sussidio a qualche povero insegnante, i quattrini di S. E. Baccelli mancherebbero!); domani, tempo permettendo, spettacolo pirotecnico a Castel Sant'Angelo non avendo avuto luogo giovedì per l'incertezza del tempo; una grande rivista militare; e, martedì, replica a richiesta generale del Carosello a Villa Borghese.

*
* *

E ve lo dico per debito di giustizia che quello del torneo fu lo spettacolo meglio riuscito, meglio indovinato fra quanti ce ne furono in Roma dopo il settanta, per successo, per lusso, per intervento di persone, o di circostanze eccezionalissime, per l'amenità del sito, la grandiosità, lo splendore, la ricchezza dei costumi e la riproduzione fedele di costumanze le quali, per quanto lontane e quasi mitiche, hanno sempre virtù di ridestarci soavi ricordanze e trasportarci coll'imaginazione ai tempi cavallereschi del medio-evo pieni di magnanime imprese e di eroi onde sortì il primo culto per la donna e s'ebbero ingentiliti i costumi; tempi che trascinavano parte delle antiche barbarie, ma che di quando in quando apparivano illuminate dai bagliori di una novella civiltà uscente dalle serventesi dei trovatori come dei viaggi in Palestina alla conquista del Sepolcro di Cristo; tempi di dame, cavalieri, armi ed amori che noi ammiriamo attraverso le leggende di Giacosa o i romanzi di Walter Scott senza occuparci del rovescio della medaglia il quale, sono il primo ad ammetterlo, dev'essere stato assai brutto. Ma se esaminiamo i tempi moderni, non so se si sia molto da rallegrarsene.

*
* *

Domenica dunque, a Villa Borghese si era in pieno... medio-evo e c'erano:

« Le dame i cavalier l'armi e gli amori »

come nei tempi antichi. Non vi starò a dire che la piazza di Siena presentava un colpo d'occhio meraviglioso: un anfiteatro immenso di teste, un lusso, uno sfoggio di costumi mai visto; le orifiamme sventolanti, le musiche sonanti, trentamila bocche parlanti; una grande aspettazione, degli *oh* e degli *ah* tutti provinciali e lunghi da restar senza fiato, e un successo inaspettato.

Appena giunto il Re colla famiglia e preso posto sul palco ricco di damaschi e bandiere, tutto ricami ed oro uscì l'araldo e al galoppo si avvicinò a prendere gli ordini dal Re. Vennero poi tutti i cavalieri, un'onda di ricami, di sete, di ori, sotto un uragano di applausi a salutare il Re e a porger mazzi di fiori, e poi cominciarono le evoluzioni delle quadriglie e un ordine, precisione, esattezza e alle manovre successero i giochi della testa, della rosa, degli anelli. Inutile dirvi gli applausi della folla e la sincera soddisfazione di tutti che ogni rosa fosse andata bene e che la beneficenza avsse saputo suggerire uno spettacolo di simil fatta, perchè, se noi sapete, parte dell'introito, andrà a beneficio degli inondati e solo a questa condizione il Principe Borghese ha concesso l'uso della Villa. Lo spettacolo durò tre ore e, ripeto, non sarebbe potuto riuscire migliore. Il popolo si era affollato sul Corso nella speranza di veder qualche cosa al ritorno, magari un serico corpetto o un piumato berretto; ma i signori cavalieri, cavalieri di quella fatta, potevano dare spettacolo di sè al pubblico che non poteva spendere le 20 e 30 lire per entrare nello steccato? È vero che il Comune spese 200,000 lire per gli spettacoli, è vero che i cavalieri del torneo, ufficiali dell'esercito, sono pagati dal pubblico erario, ma non importa; i soli privilegiati della fortuna hanno diritto a godersi gli spettacoli che sono pagati coi denari di tutti.

Nella prossima mia vi parlerò della festa della Cervara e poi speriamo che la sia finita questa odissea di feste, di spettacoli, di confusioni; che tutto rientri nella calma e nella serietà, che i signori deputati ritornino al lavoro e che non perdano di vista i vitali interessi del paese assai più importanti e più efficaci che i baccanali i quali o con una scusa o con l'altra, per una mala abitudine, si ripetono ogni secondo giorno.

DALLA PROVINCIA

Da Sacile abbiamo ricevuta una relazione sulla recita data, a scopo di beneficenza da quei dilettanti drammatici, nella decorsa domenica.

La inseriremo giovedì, mancandoci oggi assolutamente lo spazio, ed il nostro egregio corrispondente non vorrà farcene colpa.

Palmanova, 4 maggio.

Italia... diplomatica. — Lezioni inutili. — Polizia italo austriaca. — Attentato contro Ragosa e Giordani. — Partiti d'ieri e partiti d'oggi. — Echi del *processo de' patrioti*. — Le sorti trentine, goriziane, istriane. — I confini trentini e goriziani.

(L.) Chiusa l'epopea, depose l'arme l'eroe italico e si ritrasse, con grande e giusto compiacimento, al queto vivere casalingo: forse come il Cainita sfidator di paure, descrittoci dall'Aleardi,

« .... al limitar s'assise
« De la sua tenda, a' cupidi fanciulli
» Narrò i portenti de le corse terre. »

E fino al riaprirsi de' cimenti, lasciò ch'altri, da lui, modestamente sublime, creduti di sè migliori, entrassero a reggere, nel tempo di tregua, le sorti patrie e a rinnovare le cose comuni.

Ebbe torto! Quasi vera non parve a costoro che i forti ristessero al limitar dell'agone politico e gl'invitassero a entrarvici,

essi, agognatori di ben altro che d'allori digiuni: e così la nuova Italia, di rivoluzionaria, diventò.. *diplomatica*.

Guardammo indifferenti, e fu bene, a' viaggi regi e alle strane ospitalità da' nemici secolari largheggiate; ma il popolo di Venezia, riunito a S. Marco, non applaudì punto all'estranio cesare, venuto a ricambio di visita, e all'inno di lui. «... come troncato, «ammutolì l'applauso (scive un tedesco) «quando la raccolta banda musicale intonò «l'inno nazionale austriaco, ed anche dopo «gli accordi ultimi, mano alcuna non si «mosse. Era chiaro che le note semplici e «toccanti del padre Heidn giungevano an- «cora a' veneziani come dissonanze, sendo «trascorso troppo breve tempo dacchè al- «l'udirli serravan essi rabbiosamente le pu- «gna. Ma scatenossi quasi una procella «quando risonavano, immediatamente ap- «presso, le fanfare trivialissime della marcia «reale italiana e la piazza tremò novamente «fra gli evviva e i battimani...» (**Artaria** *Ungleiche Seelen*, 4.)

Lezione, pur troppo, inutile: la via diplomatica parve più dolce del sentiero aspro dell'intrapresa e si tirò innanzi, con suprema noncuranza di tutto, di tutti, perfino di sè medesimi e della propria dignità. E si giunse... si giunse a fare i poliziotti a sua maestà imperiale, reale, apostolica; si giunse a commettere il delitto d'attentare, per servire l'Austria, non all'onore (superiore all'attentato) ma alla libertà di Donato Ragosa e d'Antonio Giordani, i due patrioti.

Lasciatemi dire, protestare contro codesta gente, che pretende ad acume di mente e al posto del cuore ha... tutt'altra cosa. Una volta, anni sono, si potè senza taccia questionar di partiti politi: oggi la bisogna procede molto diversa; chè trattasi di sceverare i sudditi *redenti* di Sua Maestà cesarea (ch'udii con quest'orecchie chiamar persino *leale e cavalleresca* da un cavalier Cisotti) di distinguerli, dico, da coloro, cui fu dato un cuore per amare, pur perdonando, la patria; un animo per difendere, senza jattanza, il focolare domestico; una mente per non dimenticare, silenti, le offese passate. Quale abisso tra questi e quelli! Gli uni perdonano, tacciono, ma sostengon fieri, di fronte allo straniero, la dignità propria; gli altri, mendicando cavilli e dandoci arra di gente seria, piegano il ginocchio, per quindi piegare il collo.

Nella discussione della causa Ragosa Giordani, m'è toccato d'udirne tali e tante, da colui, che generalmente, ma erroneamente, si crede orator dell'accusa, e non della legge e della giustizia, da dubitare se mi trovassi per avventura in aula giudiziaria moscovita. Evocando il ricordo di Vigonza potè dire fra l'altro quella perla di Procuratore generale «ch'ove i giurati assolvessero, le «corone dell'urna di Vittorio Emanuele si «trasformerebbero in serpi;» potè dire... ma che non potè dir egli? Si lagnino pure, gli austriaci, de' giurati e del popolo udinese, si lagnino del popolo italiano; ma non si lagnino, per Dio! di Depretis e soci, nè di burocratici dipendenti, giù giù sino a' cavalieri Cisotti.

Con la *polizia italo-austriaca*, resti famoso codesto *processo de' patrioti*, a stimmate di codestoro!

E noi che sperammo, poveri illusi, ch'avesser eglino di

«... rivolger le sorti
«D'un popolo oppresso por fine al dolor!»

O voi quanti siete ch'attendete sospirando sulle sponde dell'Isargo e del Noce, o alle Giulie dolcemente declivi, o fra le serene curve de' seni e le vallette verdeggianti del l'Istria mia dilettissima, mirate, e pensate che noi non ne portiam colpa, e... perdonate!

Ma bando pure, per un istante al cuore, al sentimento. Non vedono, i grulli, come, co' confini attuali, ci tenga l'Austria pe' capelli insieme e per le braccia? come pel cuneo del Trentino, dall'una, per l'aperta pianura del Litorale dall'altra parte, possa d'un colpo decapitarci? O speran forse ch'ella ceda volente il valico Lessineo e gli arsenali di Pola? che la si commova della servilità, dell'abbiezione loro? o che se ne commuovano altri tedeschi? Pensino, ma pensin bene, ch'italiano poeta (il Manzoni testè citato) disse agl'italiani dell'ottocento, poco memori dell'istoria recente:

«Col novo signore rimane l'antico,
«L'un popolo e l'altro sul collo vi sta.»

NOTERELLE

I Reduci ed il Corpo Accademico dell'Università di Genova sabato (5 maggio) si recarono a Quarto portando corone a quel lido dal quale, 23 anni orsono, salpavano i Mille argonauti di libertà, duce Garibaldi, per dare una patria agli italiani. Per quanto qualche sgrammaticato pubblicista vada predicando contro la dimostrazioni patriottiche, queste valgono a ricordare alla gioventù i tempi eroici della rivoluzione italiana in mezzo alle piccolezze presenti.

* *

Le sarti, le modiste e le cucitrici di biancheria a Torino, che si astennero per alcuni giorni dal recarsi ai respettivi lavori o negozi, ripresero il lavoro, avendo aderito alle proposte della *Società di miglioramento*, cioè:

a) riduzione dell'orario attuale di lavoro al massimo di 10 ore al giorno;

b) abolizione totale del lavoro festivo.

* *

Si accredita sempre più la voce che in occasione dell'incoronazione dello Czar sarà promulgata una larga amnistia pei delitti politici. Così il governo autocratico della Russia farà quello che non si volle fare, per volere di Mancini e Depretis, dal governo costituzionale in Italia.

* *

A Salgareda (Treviso) la cucina economica funziona in modo sorprendente.

Il numero delle minestre dispensate ogni giorno ascende a 350 ed anche più.

* *

Il *Progresso* di Treviso, a proposito della proposta di concedere il voto amministrativo alle donne e dell'allarme mostrato da qualche ufficio della Camera per questo diritto di voto, osserva, che sotto l'impero austriaco, negli anni più foschi e nei luoghi di dominazione più oscurantista e spietata, nel Lombardo Veneto, una quarantina d'anni fa, le donne avevano il voto amministrativo solo allorchè erano proprietarie e concorrevano colla propria fortuna a sostenere una parte dei carichi pubblici. Votavano per procura o delegazione, tanto per la scelta e le risoluzione d'indole comunale, come per gl'interessi consorziali.

* *

Il *Barababao* chiama Pietro Ellero l'uomo dell'avvenire e dice che sarà il candidato del popolo, quando questo comprenderà i nobili ideali a cui l'Ellero mira.

CRONACA CITTADINA

L'Associazione Politica Popolare Friulana si farà rappresentare al Comizio, che si terrà il giorno 14 corr. a Meduna di Livenza, pella graduale limitazione della tassa sul sale, dal chiarissimo prof. Massimiliano avv. Calegari di Padova.

Commemorazione Garibaldi. Cosa intende fare la nostra città per commemorare il 2 giugno p. v. la morte del generale Garibaldi? Stante la discordia scoppiata fra i Reduci e questo nubifragio di dimissioni, è a temersi che si farà un bel nulla. Così dopo aver danneggiato lo spettacolo di Domenica a beneficio dei reduci bisognosi, avremo anche questa, che alla cerimonia solenne, imponente, e quale Udine non vide mai l'uguale, dell'anno decorso contrapporemo il silenzio di quest'anno. Ed a Milano si cominciano invece a prendere già le disposizioni pella commemorazione.

Società Reduci. Seduta del Consiglio 5 maggio 1883. Presenti i signori Berghinz avv. Augusto, Antonini Marco, Banello Antonio, Bianchi Basilio, Picco Antonio, Scubla Francesco. Data comunicazione della rinuncia di 77 soci; in seguito alle dimissioni del presidente, del vice-presidente, di 7 consiglieri e del cassiere, i consiglieri Antonini, Banello, Picco, Scubla ed il segretario Bianchi, rassegnarono pur essi le loro dimissioni.

I soci sono convocati in assemblea generale per Domenica 13 corr. alle ore 3 pom. nella sala Cecchini, in Via Gorghi, per procedere alla nuova nomina di *tutte le cariche sociali*.

Si fa caldo appello al patriottismo di tutti i soci effettivi di Udine, compresi i dimissionari, perchè intervengano a detta assemblea.

Il Giornale di Udine, dal quale si può dissentire in linea politica, ma a cui non si può fare a meno di riconoscere la rettitudine dei propositi, l'onestà la più scrupolosa ed una fermezza di carattere, ammirabile in mezzo a tante elasticità, ebbe parole inspirate al più puro patriottismo, invocando la concordia fra i reduci ed i veterani delle patrie battaglie. Purtroppo la politica, questa maledetta megera, si caccia ovunque e divide amici, conoscenti, colleghi, e talvolta parenti; purtroppo fu la politica che fece nascere la presente discordia e scatenare quest'uragano dopo il quale speriamo ritornerà il sereno, la pace. La politica partigiana, di bianchi, azzurri e rossi si bandisca pure dal venerato sodalizio, ma non la politica che ci solleva l'animo, che parla al cuore di sventure passate, di cimenti, di martiri, che ci affratella intorno alla tomba di Vittorio Emanuele, di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini.

Una parola di conciliazione suonò giusta, accetta, benefica sulle labbra d'un venerando patriota, ch'è giustizia il dirlo «fu tutto per gli altri nulla per sè»; si preponga al Sodalizio un cittadino che non desti suscettibilità e che pei suoi servigi alla Patria, pei suoi anni s'imponga a tutti. — Il *Friuli* ebbe anch'esso poche parole deplorando la crisi; la sola *Patria* tacque, forse dal destino chiamata col suo silenzio a ferocemente irridere al nome che porta.

Un nostro concittadino si occupa continuamente di cose patrie e d'arte. Infatti leggiamo di frequente, nelle colonne del *Giornale di Udine*, articoli del signor Antonio Picco; e non possiamo a meno di ammirare in lui la costanza, la pazienza e la competenza nel trattare gli argomenti, sì artistici che patrii, sui quali «*Orazio sol contro Toscana tutta*» egli intrattiene i lettori. È bensì vero che le sue dissertazioni eccitano, talvolta, i nervi della Società dorata; ma è altrettanto vero che al signor Picco, in gran parte, devesi, se Udine vedrà sorgere un monumento ai *caduti per la patria*, e se più volte si giunge a scongiurare degli sconci artistici.

Ferrovia. Un telegramma del Senatore Pecile di venerdì annunciò che finalmente fu firmata la convenzione di concessione della ferrovia da Udine per Palma a Portogruaro, fra i ministri Magliani e Baccarini ed i commissari della Provincia. Fra cinque anni, dicesi, che sarà esercitata, restando così assicurata anche la linea Udine-Cividale. Dalla nostra città partiranno adunque cinque linee: Venezia, Palma, Cormons, Cividale, Pontebba.

Riceviamo e pubblichiamo: Mentre tanti giovanotti, i quali hanno compiuti gli studi, cercano invano un'occupazione; mentre gran numero di essi trovansi astretti, per trovarla, ad abbandonare le domestiche pareti, le mura cittadine; mentre vedonsi condannati all'ozio tanti volenterosi, onesti e capaci cittadini che prestarono il loro braccio alla patria; ci sconforta il vedere come su di una sola persona si concentri, talvolta, più d'un ufficio, come a taluno sia dato godere due stipendi.

La locale Cassa di Risparmio, che oggi dispone di un cospicuo patrimonio, anzichè aver un personale proprio, si serve degli impiegati del Monte di Pietà. È ciò giusto? è conveniente? I trenta impiegati del Monte dovrebbero occuparsi della gestione del pio istituto, e non d'altro. La Cassa di risparmio dovrebbe cercarsi i propri impiegati fra gli altri cittadini, come si fa da tutti gli istituti consimili.

Per tal modo si offrirebbe una posizione a qualcuno, tra i tanti meritevoli, che invano la cerca: e si toglierebbe la disuguaglianza, che ora si deplora, tra gl' impiegati del Monte, alcuno dei quali, presentemente, senza esser forse caricato d' un lavoro maggiore di quello dei suoi compagni, si gode, oltre alla paga, una gratificazione pel servizio che presta alla Cassa di risparmio.

E non sarebbe inoltre opportuno che si attuasse l'idea, da tempo vagheggiata, di provvedere alla nomina di un direttore stipendiato per il Monte di Pietà, sollevando così da gratuiti sopracapi e responsabilità l' attuale benemerito Presidente, sovracarico d' anni?

Un Cittadino
che non cerca impiego.

Comitato esecutivo per l'esposizione provinciale delle industrie ed arti in Udine nel 1883. La Commissione incaricata di raccogliere nella nostra Provincia i documenti risguardanti la storia del risorgimento civile e politico d' Italia dall'anno 1820 al 1870, ha pubblicata la seguente circolare:

« *Preg.mo Signore*

Udine, 2 maggio 1883.

La sottoscritta Commissione facendo seguito alla sua circolare 10 aprile ultimo scorso, permette di rinnovarle preghiera perchè con qualche sollecitudine voglia aver la compiacenza di darle evasione.

Interessa sommamente che la Commissione possa riferire al Comitato i risultati delle sue ricerche e per provvedere al conveniente locale per gli oggetti e per avvisare ai modi di raccoglierli e classificarli.

Intanto si porta a di Lei cognizione come la biblioteca civica ed il museo friulano in Udine esporranno monete e medaglie, giornali, fogli volanti, poesie, discorsi, avvisi ed atti ufficiali, sigilli, la cassetta dei caratteri del Comitato dal 1859 al 1866 ecc. ecc. non chè una serie di opuscoli relativi al risorgimento italiano.

Il Municipio di Udine esporrà gli atti del governo provvisorio e poscia del Comitato di guerra del 1848.

Alcuni privati hanno comunicato che stanno raccogliendo corrispondenze diverse rivoluzionarie dal 1848 al 1866; elenchi militari, poesie, opuscoli, carte monete ecc. ecc.

È necessario che la S. V. abbia la bontà di rovistare le carte degli Archivi comunali, dei pubblici uffici, delle biblioteche, dei musei, delle librerie private, interessando tutti quelli che avessero qualche oggetto che ha una relazione qualunque colla liberazione del paese, a volerlo cedere perchè figuri ad una delle mostre più curiose ed interessanti che si possa fare.

In tanti anni di dominazione dello straniero, tanti furono i conati per svincolarsene e tante le conseguenti sevizie, che anche nella nostra Provincia deve trovarsi quà e là sparsa una ricca collezione di documenti preziosi per la storia del nostro risorgimento, e la Commissione non dubita che tutti i possessori vorranno gentilmente prestarsi a rendere più che si può interessante e completa la mostra.

In attesa di sollecita evasione, colla più distinta osservanza.

(*Seguono le firme*).

La piazza del Duomo, o per meglio dire, quell' informe spazio che circonda la nostra Cattedrale, laddove l'angolo di questa fronteggia l'abitazione del segretano, presenta un pericolo alla sicurezza dei passanti. In quel punto la via si restringe ad imbuto, per modo che se un pedone incontra ivi un rotabile, il primo arrischia di restar schiacciato nel muro. L' impedire il passaggio dei ruotabili in quel punto non darebbe, di certo, noja a chicchessia e potrebbe invece salvar a taluno la pelle. Un semplice paracarro basterebbe all' uopo.

I lavori di demolizione dell'ex chiesetta di S. Rocco in Castello sono incominciati e quanto prima speriamo veder riaperto al pubblico il passaggio del Colle, i di cui viali dalla parte del giardino sono già, alla sera, frequentati.

Teatro Nazionale. Lavoro scritto con garbo ci pare la commediola in un atto del Marietti, *Tentazioni*, dato sabato sera al Nazionale.

A questa fece seguito un altra in due atti: *Il coscritto*, produzione di poco conto e che sfugge alla critica. Domenica s'ebbe *Il bugiardo* del Goldoni, del quale, ci spiace il dirlo, la Compagnia italo-veneta non ci abbia dato quella fina interpretazione che si era in diritto d'attendersi da lei, che molto ebbe campo d'emergere e far apprezzare la bravura dei suoi artisti nelle commedie del Gallina.

Ieri sera la *Marietta!* del signor Ulmann, p. e. ebbe una buona interpretazione, così che giunse in modo più felice sino alla fine. E ne aveva ben di bisogno. Lavoro che sente troppo di manierato e fatto su d' un canevaccio alquanto sdruscito, questa *Marietta* ha solo il pregio di due o tre scene riescite a dovere. I caratteri però si muovono indecisi, il dialogo non sempre ritrae felicemente le situazioni ed è mancante di quel brio che tanto a piene mani semina nelle sue produzioni il Gallina. L'autore ebbe due chiamate. Ne avrebbe avute forse di più se un numero maggiore di spettatori avessero assistito alla recita.

Questa sera: *Tutti in campagna*, nuovissima commedia in 3 atti di Gallina, e la farsa *Un chiodo nella seratura*. Rammentiamo al pubblico che stassera la brava Compagnia italo-veneta da la sua ultima recita, e che questa è devoluta a beneficio dell'egregio attore brillante F. Benini.

Teatro Minerva. Domani mercoledì 9 corr. ore 8 1/2 la drammatica Compagnia Nazionale, rappresenterà: *Due Dame*, commedia in 3 atti di P. Ferrari, posta in scena dallo stesso autore.

Prima della commedia verrà recitata dall'attore E. Novelli la scena filosofico-morale per marionette di Giuseppe Giacosa *Il filo*, nuova per le nostre scene.

Prezzi d' ingresso platea e logge L. 2, sotto ufficiali e ragazzi L. 1, loggione indistintamente L. 1. A tutto domani continua la vendita dei posti distinti.

Non possiamo a meno di associarsi al lutto che ha colpito la egregia famiglia **Cantarutti**, togliendo nel suo Vincenzo un amato, un onesto, un operoso cittadino.

Le nostre sincere condoglianze alla patriotica famiglia **Janchi** per la perdita della signora Paola moglie a Gio. Batta Janchi.

ULTIME NOTIZIE

Budapest, 7. Gli operaj panattieri chiedono un aumento di mercede. Se rifiutato si porrano in sciopero.

Brünn, 7. Tutto ordinato e traquillo passò al *meeting* convocato dalla Società *Eintracht*. La quistione della durata del lavoro fu vivamente discussa. Dal rappresentante il governo era stata proibita qualunque allusione alla nuova legge scolastica.

Pietroburgo, 7. La sorella maggiore di Wera Sassulich, per consiglio di medico dovea recarsi ai bagni all' estero. La polizia, consegnandole il passaporto, le ingiunse di evitare ogni contatto con la sorella, sotto comminatoria di sfratto al suo ritorno. La Sassulich, piuttosto che promettere di ottemperare a tal ordine, preferì di rinunciare al progettato viaggio.

Costantinopoli, 6. La Russia concentra truppe a Kars e ad Ardahan sulla frontiera dell' Asia Minore. La Turchia prende disposizioni militari che si sforza tener segrete.

Costantinopoli, 6. Conferenza per la nomina del Governatore del Libano.

Aarifi Pascià propose officialmente Syassa Effendi, albanese, cattolico, attualmente governatore di Adrianopoli. I rappresentanti di Germania, Austria, Italia e Francia aderirono alla scelta. Gli ambasciatori d'Inghilterra e Russia non fecero alcuna obbiezione, dissero che riferirebbero ai loro governi, sperano una pronta risposta. Gli ambasciatori di comune accordo fissarono la prossima seduta a martedì.

Atene, 7. Malgrado l'impossibilità di discuterne i dettagli, causa il breve soggiorno del principe di Bulgaria, è certo che si concordarono le basi d'un accordo eventuale greco-bulgaro. La Grecia offrirebbe la sua mediazione per la soppressione dello scisma, dopo un accomodamento sopra le questioni politiche e quella delle frontiere greco-bulgare, per le quali i negoziati continueranno.

Roma, 7. *Camera dei Deputati*. *Maffi* svolge la interrogazione sui gravi fatti avvenuti in provincia di Treviso in seguito a sevizie usate verso i contadini di Mogliano da un fittaiuolo e domanda se e perchè il prefetto non interpose a tempo la sua opera conciliatrice.

Bertani svolge la sua interrogazione circa l'indirizzo che il governo intende seguire sulla politica interna ed estera di fronte alla nuova e più estesa manifestazione del diritto nazionale. Parla in nome di quella democrazia i cui desideri possono essere soddisfatti in conformità ai plebisciti, conciliandola colla monarchia. La violenza sarebbe disastrosa per ambe le parti.

I bilanci definitivi, oggi presentati da Magliani danno un avanzo di più che 7 milioni.

Pochissimi i deputati presenti alla seduta.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

		Precedenti		Odierni	
Frumento vecchio	Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
detto nuovo	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco comune	»	12.40	13.50	12.40	13.50
detto *cinquantino*	»	12.—	12.60	12.—	12.50
detto *gialloncino*	»	—.—	—.—	—.—	15.—
Segale	»	—.—	13.—	—.—	12.50
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	—.—	—.—	19.50	20.25
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	20.—	23.—	23.—	25.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I qualità	»	7.25	8.50	7.25	8.50
detto detto II »	»	—.—	—.—	6.50	7.—
detto della Bassa I qualità	»	5.60	7.—	—.—	—.—
Paglia	»	—.—	4.50	—.—	4.50
Uova al mille	»	50.—	54.—	48.—	53.—

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AUGUSTO VERZA

NEGOZIANTE

UDINE — MERCATOVECCHIO

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di *Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.*

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione

Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli

ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di

Corde armoniche

nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogreia di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell' I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA

del

prof. D.r G. Gottlieb

DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:

Carbonato di Soda	49,4531
id di Litino	0,0007
id di Barite	0,0925
id di Stronziana	0,0249
id di Calce	3,4205
id di Magnesia	5,8769
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6600
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4409
id di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0213
Acido silicico	0,1083
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1687
» » libero	28,0176.
Somma di tutte le sostenze ponderabili	115,9035

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'ab« bondante contenuto di Carbo« nato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la mag« gior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò con« tenendo quest'acqua Jodio, « come pure in gran quantità « il carbonato di Magnesia indi« pendentemente alla sua ric« chezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte** « **Reale** s'acquistò gran rino« manza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la **Carta Insetticida Dolcinimi**

premiata all'Esposizione Univervale di Parigi.

Deposito in **Udine** presso la **Drogheria** di **FRANCESCO MINISINI.**

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

LOTTERIA DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 29 Ottobre e 1.o Novembre 1882.

PER RIPARARE AI DISASTRI DELLE ULTIME INONDAZIONI

5 Premi da Lire 100.000

5 Premi da Lire 20.000

5 Premi da Lire 10.000

5 Premi da Lire 5.000

ed altri 49,980 PREMI da Lire 2.500-1500-500 ecc.

IN TOTALE 50.000 PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

e Cinquecentomila Lire

tutti pagabili in Contanti

a domicilio dei Vincitori in Italia ed all'Estero

senza deduzione di spesa o ritenuta qualdiasi

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona ed il Municipio risponde dell'esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È Garantito un Premio ogni Cento biglietti

per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque Categorie *A, B, C, D, E* di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intiero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo

Prezzo ***UNA*** Lira

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaia complete, nonchè biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta, poichè, alla pubblicazione ufficiale ed irrevocabile della data dell'estrazione, che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei Compratori.

Il programma, il regolamento dell'estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel **PICCOLO CORRIERE** *Monitore Ufficiale della Lotteria* che si distribuisce gratis presso gli Incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più; **alle Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca FRATELLI CESARETO DI FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1. — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

Verona presso la **Civica Cassa di Risparmio.**

Udine presso ROMANO e BALDINI Cambio Valute, piazza Vittorio Emanuele e presso le **Esattorie Erariali del Regno.**

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.